

4 L'ANALISI DELLE ENTRATE REGIONALI

4.1 Premessa

L'entrata in vigore delle regole dell'armonizzazione contabile, previste dal d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, come modificato e integrato dal d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126, è stata preceduta da una fase di sperimentazione, avviata dal 1° gennaio 2012 e conclusa al termine del 2014 per effetto della proroga di un anno disposta dall'art. 9 del d.l. 31 agosto 2013, n. 102. Delle cinque Regioni che hanno aderito alla fase sperimentale regolata dal Dpcm 28 dicembre 2011, solo tre (Lombardia, Lazio e Basilicata) hanno portato a termine il percorso intrapreso.

Per le restanti Regioni, la riforma contabile ha avuto un'applicazione più graduale, in quanto, oltre alla facoltà di rinviare al 2016 una parte significativa dei suoi adempimenti (come l'adozione della contabilità economico-patrimoniale e il bilancio consolidato), è stato previsto che i nuovi schemi di bilancio e di rendiconto armonizzati da predisporre nel 2015 assumessero valore meramente conoscitivo, e che solo a decorrere dal 2016 i relativi elaborati avrebbero acquistato valore giuridico a tutti gli effetti.

Questo, però, non ha significato che le Regioni rimaste fuori dal regime della sperimentazione abbiano potuto continuare ad applicare, nel 2015, le previgenti regole contabili dettate dai rispettivi ordinamenti regionali, in quanto le predette Regioni hanno comunque dovuto osservare, a partire dal 2015, il principio contabile della competenza finanziaria cd. "potenziata", con la conseguente necessità di adeguare le rilevazioni di bilancio alle nuove regole previste dal principio contabile applicato, previa riconfigurazione dello *stock* dei residui attivi e passivi mediante l'operazione di riaccertamento straordinario dei residui.

Per l'esercizio 2015, dunque, le tre Regioni che hanno concluso la fase di sperimentazione sono state tenute ad applicare integralmente la riforma, mentre per le Regioni che non vi hanno partecipato, l'utilizzo dei tradizionali schemi di rendiconto è avvenuto in parallelo all'adozione dei nuovi schemi contabili armonizzati.²⁵ Infine, per le Regioni ad autonomia speciale diverse dalla Regione siciliana e dalla Sardegna, l'avvio della riforma contabile è slittata di un ulteriore

²⁵ L'art. 44 del d.lgs. n. 118/2011 prevede che le entrate del nuovo bilancio delle Regioni siano ripartite in: a) titoli (definiti secondo la fonte di provenienza delle entrate); b) tipologie (definite, nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza, in base alla natura delle entrate); c) categorie (al cui interno è data separata evidenza delle eventuali quote di entrata non ricorrente); d) capitoli (a loro volta, eventualmente, in articoli).

anno (al 1° gennaio 2016), sicché nei loro confronti l'applicazione integrale del regime armonizzato è stata rinviata all'esercizio 2017.²⁶

Pur in un quadro di riferimento così articolato, la Sezione ha potuto ricostruire i risultati dei rendiconti dell'esercizio 2015 all'interno dei tradizionali schemi di classificazione, raffrontandoli con i dati di rendiconto della serie storica precedente.

Ciò non toglie che i diversi regimi contabili applicati riflettano, sul piano comparativo, ampi margini di approssimazione e livelli di significatività differenti.

Pertanto, attesa la difficoltà di riportare gli aggregati contabili a rappresentazioni omogenee, occorrerà attenersi a valutazioni mirate e necessariamente prudenziali, che tengano conto dei contesti in cui la riforma risulti applicabile, tanto per gli effetti prodotti dai nuovi istituti contabili (come il fondo pluriennale vincolato; il fondo crediti di dubbia esigibilità; il riaccertamento straordinario dei residui etc.) quanto per i riflessi derivanti dall'applicazione del principio della competenza finanziaria "potenziata" (che incide, principalmente, sui presupposti degli accertamenti di competenza e della conservazione dei residui, sulla codifica degli atti di gestione derivante dal piano dei conti integrato, sull'utilizzo dell'avanzo di amministrazione).²⁷

4.2 Il quadro generale delle risorse disponibili

Le linee di tendenza evidenziate in apertura al presente referto (v. Cap. I) trovano conferma, sotto il profilo della gestione di competenza, dall'esame delle entrate dell'esercizio 2015 condotto partendo dalle risultanze della serie storica dell'ultimo quadriennio (2012-2015).

Alla luce dei dati degli ultimi rendiconti approvati all'esito dei giudizi di parificazione condotti dalle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, è possibile desumere gli aspetti di fondo dei meccanismi più consolidati di finanziamento delle Regioni e gli andamenti tendenziali legati al venir meno dei sostegni finanziari di carattere straordinario assicurati nella trascorsa fase congiunturale.

Questi profili vanno poi ad intrecciarsi con le più rilevanti novità prodotte dalla graduale entrata a regime delle regole dell'armonizzazione contabile, che accentuano, sul piano diacronico e rappresentativo, le difficoltà di lettura dei rendiconti esaminati.²⁸

²⁶ L'art. 79 del d.lgs. n. 118/2001 ha previsto, infatti, che, per le Regioni a statuto speciale, la disciplina della decorrenza e delle modalità di attuazione delle disposizioni in esame debba essere modulata in conformità ai relativi statuti, come disposto dalle norme di attuazione della legge 5 maggio 2009, n. 42.

²⁷ In sintesi, può ritenersi che, sul versante delle entrate, l'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata evidenzia l'effettiva posizione creditoria dell'ente, eviti gli accertamenti impropri, avvicini la contabilità finanziaria a quella economica e di cassa, rafforzi l'attività di programmazione.

²⁸ Come detto, il 2015 rappresenta ancora un anno di transizione tra i previgenti principi contabili e i nuovi principi armonizzati introdotti dal d.lgs. n. 118/2011, come modificato dal d.lgs. n. 126/2014. Sicché, da una parte vengono applicati i nuovi principi

La tabella che segue mostra il dato complessivo da cui muove l'analisi dei rendiconti regionali, riepilogato nel totale delle risorse accertate nell'esercizio in esame poste a raffronto con quelle degli esercizi precedenti, di cui sono evidenziate le variazioni intervenute rispetto al 2014 e al primo degli esercizi del quadriennio considerato (il 2012).²⁹

TAB. 1/REG/ENTRATE - Regioni e Province autonome - Entrate totali (Accertamenti)

Titolo	Descrizione Entrate	Entrate totali				Variazione %	
		2012	2013	2014	2015	2015/14	2015/12
Titolo I	Tributarie	130.261.201	129.238.965	128.472.416	135.108.429	5,17	3,72
Titolo II	Trasferimenti correnti	17.236.786	21.441.035	22.235.399	22.755.920	2,34	32,02
Titolo III	Extra-tributarie	4.739.615	6.313.390	6.508.583	5.680.366	-12,72	19,85
	Totale entrate correnti	152.237.602	156.993.391	157.216.398	163.544.715	4,03	7,43
Titolo IV	Da alienazioni, trasferimenti c/capitale	10.801.755	10.277.975	6.500.718	11.839.491	82,13	9,61
Titolo V	Mutui e prestiti	4.834.829	18.476.006	14.025.568	10.416.271	-25,73	115,44
	Totale entrate effettive	167.874.186	185.747.373	177.742.684	185.800.477	4,53	10,68
Titolo VI	Contabilità speciali	46.839.744	48.684.857	39.834.141	40.819.801	2,47	-12,85
	Totale generale	214.713.930	234.432.230	217.576.825	226.620.279	4,16	5,55

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2012, 2013, 2014 e 2015 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo Con.Te. (Contabilità Territoriale) alla data del 01/03/2017. In caso di omessa compilazione del sistema Con.Te., sono stati utilizzati i dati del precedente referto (deliberazione n. 7/2016/FRG); importi in migliaia di euro

Gli importi inseriti nella precedente tabella, benché corrispondenti alle ripartizioni in Titoli delle entrate riprodotte nei rendiconti regionali, riportano nelle contabilità speciali (Titolo VI) somme che sono da ricondurre (piuttosto che a mere “partite di giro”) ad entrate correnti effettive, vale a dire a movimenti finanziari che costituiscono vere e proprie acquisizioni di risorse e che, pertanto, non possono dirsi assolutamente “neutre” ai fini degli equilibri della gestione finanziaria. Tuttavia, poiché non è possibile, in questa sede, individuare con esattezza la parte di dette entrate correnti da imputare a ciascuno dei primi tre Titoli dell'entrata, si manterranno tali entrate correnti all'interno del Titolo VI nel quale sono state originariamente registrate in sede di rendiconto dalle cinque Regioni che ne evidenziano il fenomeno (Piemonte, Toscana, Puglia, Basilicata e Calabria), salvo riproporre nella successiva tabella di sintesi la consistenza di dette

contabili, dall'altra, vengono ancora utilizzati i tradizionali schemi di bilancio a fini autorizzatori (mentre i nuovi schemi armonizzati hanno solo fine conoscitivo).

²⁹ I dati sui quali si basa la presente disamina sono stati raccolti, come già detto, attraverso il sistema informativo Con.Te. (Contabilità territoriale), che viene alimentato dai responsabili dei Servizi finanziari regionali e dai Collegi dei revisori dei conti in attuazione della delibera 20 maggio 2016, n. 19/SEZAUT/2016/INPR (Linee guida per le relazioni dei Collegi dei revisori dei conti delle Regioni sui rendiconti per l'esercizio 2015). Al fine di garantire l'uniformità e la confrontabilità dei dati, per le Regioni coinvolte nella fase di sperimentazione finalizzata all'attuazione dell'armonizzazione dei sistemi contabili regionali di cui al d.lgs. n. 118/2011 (che contempla la ripartizione delle entrate in otto Titoli), sono state accorpate nell'ambito del tradizionale Titolo IV delle entrate in conto capitale anche le omologhe entrate (quali le riscossioni di crediti o le alienazioni di attività finanziarie) che la nuova classificazione fa rientrare nel neo Titolo V (Entrate da riduzione di attività finanziarie), mentre continuano ad essere compendiate nel tradizionale Titolo V, accanto alle accensioni di mutui e prestiti, anche le anticipazioni di tesoreria, che il nuovo sistema tassonomico opportunamente separa in un apposito Titolo VII. Analogo metodo riclassificatorio è stato applicato, laddove possibile, anche per quelle Regioni a statuto speciale (come il Trentino-Alto Adige e la Regione siciliana) la cui ripartizione in Titoli segue criteri ancora parzialmente difformi dalle altre.

entrate effettive separatamente dalle altre contabilità speciali, così da evidenziarne la loro evoluzione nel tempo in rapporto alle altre entrate effettive regionali.³⁰

TAB. 1 bis/REG/ENTRATE - Regioni e Province autonome - Entrate totali riclassificate (Accertamenti)

Titolo	Descrizione Entrate	Entrate totali				Variazione %	
		2012	2013	2014	2015	2015/14	2015/12
Titolo I	Tributarie	130.261.201	129.238.965	128.472.416	135.108.429	5,17	3,72
Titolo II	Trasferimenti correnti	17.236.786	21.441.035	22.235.399	22.755.920	2,34	32,02
Titolo III	Extra-tributarie	4.739.615	6.313.390	6.508.583	5.680.366	-12,72	19,85
	Altre entrate correnti registrate nelle contabilità speciali	6.035.375	6.949.602	2.739.043	2.159.109	-21,17	-64,23
	Totale entrate correnti	158.272.977	163.942.993	159.955.441	165.703.825	3,59	4,69
Titolo IV	Da alienazioni, trasferimenti c/capitale	10.801.755	10.277.975	6.500.718	11.839.491	82,13	9,61
Titolo V	Mutui e prestiti	4.834.829	18.476.006	14.025.568	10.416.271	-25,73	115,44
	Totale entrate effettive	173.909.561	192.696.974	180.481.727	187.959.587	4,14	8,08
Titolo VI	Contabilità speciali	40.804.369	41.735.256	37.095.098	38.660.692	4,22	-5,25
	Totale generale	214.713.930	234.432.230	217.576.825	226.620.279	4,16	5,55

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2012, 2013, 2014 e 2015 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo Con.Te. (Contabilità Territoriale) alla data del 01/03/2017. In caso di omessa compilazione del sistema Con.Te., sono stati utilizzati i dati del precedente referto (deliberazione n. 7/2016/FRG); importi in migliaia di euro

Dai dati finanziari complessivi del 2015, come rilevati dal sistema Con.Te. (Contabilità Territoriale), emerge un progressivo recupero delle entrate del comparto Regioni e Province autonome rispetto allo straordinario livello registrato nell'esercizio 2013.

La flessione complessiva rispetto a tale esercizio è dovuta, essenzialmente, al più contenuto ricorso alle entrate da prestiti (che nel 2013 subivano una anomala crescita legata a un'ingente iniezione di liquidità).

Diversamente, il raffronto con il 2012 mostra una crescita del livello delle risorse complessive (+5,5%) che investe tutti i comparti di entrata, ad eccezione delle contabilità speciali che, comunque, subiscono l'effetto di un naturale ridimensionamento legato, in parte, anche all'entrata a regime della riforma contabile.

Disaggregando l'analisi per ambiti ordinamentali e per aree geografiche, si osserva come il recupero delle entrate delle Regioni a statuto ordinario (RSO) risulti sensibilmente inferiore a quello registrato dalle Regioni a statuto speciale (RSS), giacché la crescita delle prime, nel 2015 rispetto al 2012, è pari solo all'1,8%, mentre quella delle RSS è del 21,4%.

Ad influire maggiormente sul divario tra i due comparti regionali, in disparte le entrate tributarie delle RSS i cui ritmi di crescita sono quasi doppi a quelli delle RSO, sono soprattutto le risorse

³⁰ Per non alterare l'oggettiva ripartizione in Titoli del dato complessivo dell'entrata, si procederà, pertanto, diversamente dalle altre parti del presente referto (dedicate agli equilibri ed alle spese) che espongono gli importi delle contabilità speciali al netto delle somme trasferite alla parte corrente del bilancio.

destinate ad investimenti (provenienti tanto da finanziamenti quanto, e in misura ancor più importante, da trasferimenti).

Il quadro riepilogativo delle RSO denota, invece, una crescita delle entrate complessive incentrata, fondamentalmente, sulla parte corrente, con incrementi distribuiti uniformemente tra le diverse aree geografiche per effetto delle dinamiche perequative in sanità.

Le Regioni del Nord, superata la fase di contrazione delle basi imponibili, non hanno più dovuto ricorrere ad altre anticipazioni di liquidità, a differenza della Regione Lazio che, nell'area Centro, sostiene ancora tale flusso aggiuntivo di risorse con operazioni di anticipazione di liquidità, prestiti e anticipazioni di tesoreria. Al Sud, infine, si nota una crescita sostenuta di tutte le componenti di entrata, ad eccezione di quelle tributarie che risultano stabili.

TAB. 2/REG/ENTRATE - Regioni e Province autonome - Quadro riassuntivo entrate totali per Aree - Anni 2012 - 2015 (Accertamenti)

Aree	Anni	Titolo I	Titolo II	Titolo III	Titolo IV	Titolo V	Titolo VI	TOTALE	Variaz. % Titolo I	Variaz. % Titolo II	Variaz. % Titolo III	Variaz. % Titolo IV	Variaz. % Titolo V	Variaz. % Titolo VI	Variaz. % TOTALE
Nord	2012	51.017.960	4.106.700	1.890.247	1.837.747	0	18.580.425	77.433.079							
	2013	49.342.230	5.795.239	1.879.259	1.508.162	4.327.724	14.340.977	77.193.591	-3,3	41,1	-0,6	-17,9	n.a.	-22,8	-0,3
	2014	50.630.828	6.263.266	1.932.530	1.742.224	1.537.265	15.476.604	77.582.718	2,6	8,1	2,8	15,5	-64,5	7,9	0,5
	2015	52.270.722	5.373.929	2.324.009	1.849.670	267.699	17.055.862	79.141.891	3,2	-14,2	20,3	6,2	-82,6	10,2	2,0
Centro	2012	24.708.113	2.297.387	284.757	1.267.010	4.654.116	15.423.121	48.634.505							
	2013	25.649.169	2.420.170	534.806	849.977	11.373.825	20.424.966	61.252.913	3,8	5,3	87,8	-32,9	144,4	32,4	25,9
	2014	25.004.342	2.417.751	675.387	573.564	9.783.582	13.317.320	51.771.945	-2,5	-0,1	26,3	-32,5	-14,0	-34,8	-15,5
	2015	26.765.402	2.555.096	799.646	1.023.029	5.713.509	9.037.916	45.894.598	7,0	5,7	18,4	78,4	-41,6	-32,1	-11,4
Sud	2012	23.376.998	7.256.821	546.994	6.088.578	111.462	10.179.208	47.560.063							
	2013	21.878.715	9.515.153	544.049	3.650.068	2.313.496	11.527.048	49.428.529	-6,4	31,1	-0,5	-40,1	1.975,6	13,2	3,9
	2014	22.675.505	9.115.164	697.483	1.777.840	1.718.553	8.521.888	44.506.433	3,6	-4,2	28,2	-51,3	-25,7	-26,1	-10,0
	2015	22.698.235	9.939.351	1.431.718	4.681.392	2.143.614	10.819.782	51.714.092	0,1	9,0	105,3	163,3	24,7	27,0	16,2
Totale RSO	2012	99.103.071	13.660.909	2.721.999	9.193.335	4.765.579	44.182.755	173.627.648							
	2013	96.870.113	17.730.562	2.958.114	6.008.208	18.015.045	46.292.991	187.875.033	-2,3	29,8	8,7	-34,6	278,0	4,8	8,2
	2014	98.310.676	17.796.181	3.305.400	4.093.628	13.039.400	37.315.812	173.861.096	1,5	0,4	11,7	-31,9	-27,6	-19,4	-7,5
	2015	101.734.360	17.868.377	4.555.373	7.554.090	8.124.822	36.913.560	176.750.582	3,5	0,4	37,8	84,5	-37,7	-1,1	1,7
RSS	2012	31.158.130	3.575.877	2.017.615	1.608.420	69.250	2.656.989	41.086.282							
	2013	32.368.852	3.710.474	3.355.276	4.269.767	460.961	2.391.866	46.557.197	3,9	3,8	66,3	165,5	565,6	-10,0	13,3
	2014	30.161.741	4.439.219	3.203.183	2.407.090	986.168	2.518.328	43.715.728	-6,8	19,6	-4,5	-43,6	113,9	5,3	-6,1
	2015	33.374.069	4.887.544	1.124.994	4.285.400	2.291.449	3.906.241	49.869.697	10,7	10,1	-64,9	78,0	132,4	55,1	14,1
Totale Generale	2012	130.261.201	17.236.786	4.739.615	10.801.755	4.834.829	46.839.744	214.713.930							
	2013	129.238.965	21.441.035	6.313.390	10.277.975	18.476.006	48.684.857	234.432.230	-0,8	24,4	33,2	-4,8	282,1	3,9	9,2
	2014	128.472.416	22.235.399	6.508.583	6.500.718	14.025.568	39.834.141	217.576.825	-0,6	3,7	3,1	-36,8	-24,1	-18,2	-7,2
	2015	135.108.429	22.755.920	5.680.366	11.839.491	10.416.271	40.819.801	226.620.279	5,2	2,3	-12,7	82,1	-25,7	2,5	4,2

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2012, 2013, 2014 e 2015 (definitivi/provvvisori), estratti dal sistema informativo Con.Te. (Contabilità Territoriale) alla data del 01/03/2017. In caso di omessa compilazione del sistema Con.Te., sono stati utilizzati i dati del precedente referto (deliberazione n. 7/2016/FRG); importi in migliaia di euro

4.3 La gestione delle entrate di competenza, di cassa e in conto residui

Gli illustrati tratti caratteristici dei risultati dei rendiconti dell'esercizio 2015 verranno analizzati passando in rassegna gli aggregati ordinamentali (RSO e RSS) e territoriali (Nord, Centro e Sud) con uno sguardo alle gestioni di competenza e di cassa, nonché alle risultanze della gestione dei residui.

4.3.1 Le previsioni di bilancio

In base a quanto previsto dal comma 3 dell'art. 36 del d.lgs. n. 118/2011, le Regioni ispirano la propria gestione al principio della programmazione. A tal fine adottano ogni anno il bilancio di previsione finanziario, le cui previsioni, riferite ad un orizzonte temporale almeno triennale, sono elaborate sulla base delle linee strategiche e delle politiche contenute nel documento di economia e finanza regionale (Defr).

Con riferimento al periodo di programmazione decorrente dall'esercizio 2015, le Regioni che non hanno partecipato alla sperimentazione non sono state tenute a predisporre il Defr ed hanno adottato il documento di programmazione previsto dall'ordinamento contabile vigente nell'esercizio 2014.

È da aggiungere, su un piano più generale, che l'incertezza legata alla misura dei tagli ai trasferimenti da parte dello Stato e agli sviluppi della crisi economica degli ultimi anni non ha favorito la definizione del quadro delle risorse programmabili, influenzando negativamente anche sulle misure anticrisi da adottare per l'occupazione ed il rilancio delle economie regionali.

Un più convinto sostegno alla ripresa economica del tessuto produttivo avrebbe richiesto, infatti, che anche l'azione di governo regionale si sviluppasse con politiche anticicliche volte ad introdurre temporanei sgravi fiscali e più decise azioni di sostegno alla liquidità del sistema economico-finanziario.

Gli indici di attendibilità delle previsioni finali di bilancio rispetto alle riscossioni di competenza, esposti nel seguente prospetto, confermano il permanere di notevoli difficoltà nell'attivare gli investimenti e diffuse resistenze a ridurre la pressione fiscale, rinsaldando con ciò i caratteri di un sistema di finanziamento sostanzialmente rigido e restio a subire adattamenti per venire incontro alle esigenze del territorio. Né può dirsi che l'applicazione dei principi dell'armonizzazione contabile abbia concorso in misura significativa a migliorare l'affidabilità della programmazione di bilancio.

TAB. 3/REG/ENTRATE – Indici di attendibilità delle previsioni

Titolo		Previsioni finali di competenza		2012	2013	2014	2015
Titolo I	Tributarie			132.358.911	129.913.452	131.498.823	135.328.238
Titolo II	Trasferimenti correnti			18.978.031	21.947.257	22.044.710	25.427.451
Titolo III	Extra-tributarie			5.944.049	7.763.080	7.578.675	6.106.015
		Totale entrate correnti		157.280.991	159.623.788	161.122.207	166.861.704
Titolo IV	Da alienazioni, trasferimenti c/capitale			18.529.941	16.116.947	9.489.392	24.094.261
Titolo V	Mutui e prestiti			25.543.962	34.432.220	34.549.232	30.748.358
		Totale entrate effettive		201.354.894	210.172.955	205.160.831	221.704.323
Titolo VI	Contabilità speciali			80.487.521	77.683.984	79.022.180	78.869.127
		Totale generale		281.842.414	287.856.939	284.183.012	300.573.450
Titolo		Riscossioni di competenza		2012	2013	2014	2015
Titolo I	Tributarie			106.345.231	108.031.314	109.380.110	111.272.214
Titolo II	Trasferimenti correnti			11.749.286	15.514.842	15.031.443	17.555.925
Titolo III	Extra-tributarie			3.371.706	4.664.544	5.199.971	3.858.065
		Totale entrate correnti		121.466.223	128.210.700	129.611.524	132.686.204
Titolo IV	Da alienazioni, trasferimenti c/capitale			3.637.920	2.936.358	2.016.690	6.894.646
Titolo V	Mutui e prestiti			4.671.128	17.902.189	13.806.489	9.854.691
		Totale entrate effettive		129.775.271	149.049.248	145.434.703	149.435.540
Titolo VI	Contabilità speciali			42.395.386	44.144.062	34.258.303	34.036.419
		Totale generale		172.170.657	193.193.310	179.693.006	183.471.959
Titolo		Indici di attendibilità delle previsioni *		2012	2013	2014	2015
Titolo I	Tributarie			19,7	16,8	16,8	17,8
Titolo II	Trasferimenti correnti			38,1	29,3	31,8	31,0
Titolo III	Extra-tributarie			43,3	39,9	31,4	36,8
		Totale entrate correnti		22,8	19,7	19,6	20,5
Titolo IV	Da alienazioni, trasferimenti c/capitale			80,4	81,8	78,7	71,4
Titolo V	Mutui e prestiti			81,7	48,0	60,0	68,0
		Totale entrate effettive		35,5	29,1	29,1	32,6
Titolo VI	Contabilità speciali			47,3	43,2	56,6	56,8
		Totale generale		38,9	32,9	36,8	39,0

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2012, 2013, 2014 e 2015 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo Con.Te. (Contabilità Territoriale) alla data del 01/03/2017. In caso di omessa compilazione del sistema Con.Te., sono stati utilizzati i dati del precedente referto (deliberazione n. 7/2016/FRG); importi in migliaia di euro

* (previsioni finali di competenza - riscossioni di competenza)

max=0

previsioni finali di competenza

Gli indici illustrati evidenziano come le Regioni riescano a governare con relativa sicurezza il solo gettito tributario e quella parte dei trasferimenti correnti destinati al finanziamento del servizio sanitario.³¹ In questo quadro, tuttavia, le RSS dimostrano, comunque, una capacità programmatoria ampiamente superiore a quella delle RSO, con indici di attendibilità in via di progressivo miglioramento.³²

Le riscossioni delle entrate restanti soffrono, come detto, ampi scostamenti rispetto alle previsioni di bilancio, con valori particolarmente elevati per le entrate che finanziano gli investimenti, la cui costante sovrastima in bilancio produce molteplici ripercussioni, specie sugli equilibri di cassa.

³¹ Per le RSO, gli eventuali scostamenti sono dovuti, in buona misura, alle incertezze legate alle anticipazioni in sanità, che affluiscono nelle contabilità speciali (Titolo VI) dove vengono regolarizzate ed imputate ai pertinenti capitoli di entrata del bilancio gestionale. I ritardi in queste operazioni di regolarizzazione provocano la conservazione nelle contabilità speciali di importi anche rilevanti, con conseguente sovrastima o sottostima delle riscossioni di entrata della parte effettiva del bilancio.

³² Cfr. APPENDICE TAB. 7/ENTRATE.

Con riguardo al Titolo V (Mutui e prestiti) si nota come il fenomeno, notevolmente ridimensionatosi nel biennio 2013-2014 a causa dell'aggravarsi della crisi di liquidità (che aveva spinto le Regioni in deficit di cassa ad utilizzare tutti gli strumenti di finanziamento disponibili), sia tornato rapidamente a riproporsi, grazie anche all'art. 40 del d.lgs. n. 118/2011, che ha consentito il permanere, fino alla piena applicazione della l. n. 243/2012 (prevista a partire dal 2017), del sistema dei cosiddetti "mutui a pareggio" (mutui autorizzati in bilancio per assicurare la copertura delle spese di investimento ma non riscossi nell'anno per via della presenza di momentanee disponibilità di cassa).³³

4.3.2 Gli accertamenti

Come si è accennato in apertura, a decorrere dall'esercizio 2015 la gestione del bilancio delle Regioni che non hanno partecipato alla sperimentazione del regime contabile armonizzato è informata al nuovo principio della competenza finanziaria "potenziata", secondo il quale tutte (e soltanto) le obbligazioni giuridicamente perfezionate (attive e passive) devono essere imputate in bilancio agli esercizi finanziari in cui le stesse vengono a scadenza, vale a dire al momento in cui le obbligazioni diventano esigibili.³⁴ Questo implica che l'accertamento delle entrate è effettuato nell'esercizio in cui sorge l'obbligazione attiva, mentre l'imputazione contabile viene spostata all'esercizio in cui scade il credito.³⁵

Il principale effetto che ne consegue è che gli accertamenti imputati ad un esercizio (a differenza degli accertamenti rilevati nel precedente regime contabile) costituiscono esclusivamente crediti scaduti e, quindi, l'evenienza che non vengano riscossi e siano trasformati in residui attivi è ipotesi assai più circoscritta rispetto al passato (e, comunque, temporalmente limitata).

Inoltre, nel limitare l'imputazione nel bilancio di competenza ai soli crediti esigibili nell'esercizio, il nuovo principio contabile condiziona anche il raffronto con i dati dei rendiconti precedenti, in quanto l'omogeneità dei dati da comparare è alterata dalla esclusione degli accertamenti il cui credito non viene a scadenza nell'esercizio ma in quelli successivi.

³³ In particolare, l'art. 40 così stabilisce: "Nelle more dell'applicazione del capo IV della legge 24 dicembre 2012, n. 243, il totale delle spese di cui si autorizza l'impegno può essere superiore al totale delle entrate che si prevede di accertare nel medesimo esercizio, purché il relativo disavanzo sia coperto da mutui e altre forme di indebitamento autorizzati con la legge di approvazione del bilancio nei limiti di cui all'art. 62".

³⁴ Il nuovo principio contabile stabilisce che tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive, che danno luogo a entrate e spese per l'ente, devono essere registrate nelle scritture contabili quando l'obbligazione è perfezionata, con imputazione all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza. È, in ogni caso, fatta salva la piena copertura finanziaria degli impegni di spesa giuridicamente assunti a prescindere dall'esercizio finanziario in cui gli stessi sono imputati.

³⁵ L'accertamento dell'entrata richiede, quindi, non solo che l'obbligazione sia giuridicamente perfezionata e supportata dalla verifica dei presupposti tipici per la registrazione dell'accertamento - cioè la ragione del credito, il titolo giuridico, il soggetto creditore, l'importo e la documentazione a supporto - ma è necessario anche il perfezionamento del requisito dell'esigibilità, cioè del diritto a riscuotere il credito.

Tali problematiche, tuttavia, si pongono per le Regioni in misura ancora marginale, non tanto per via del provvisorio utilizzo, nel 2015, dei tradizionali schemi di bilancio, quanto per il fatto che il bilancio regionale è in massima parte finanziato sia da risorse destinate alla sanità, per le quali l'art. 20 del d.lgs. n. 118/2011 prevede che le Regioni accertino ed impegnino nel corso dell'esercizio l'intero importo corrispondente al finanziamento sanitario corrente (ivi compresa la quota premiale condizionata alla verifica degli adempimenti regionali, le quote di finanziamento sanitario vincolate o finalizzate), sia da trasferimenti erariali e comunitari, per i quali la scadenza del credito continua a coincidere con l'esercizio finanziario in cui è adottato l'atto amministrativo di impegno relativo al contributo o al finanziamento. A questo si aggiunge la circostanza che il principio della competenza finanziaria potenziata non si applica neppure alle contabilità speciali. Ciò considerato, si nota come i trasferimenti correnti e in conto capitale siano l'unica voce di bilancio che nel 2015 ha segnato un discreto recupero del grado di realizzazione degli accertamenti rispetto alle riscossioni di competenza. Il fenomeno, legato in buona misura ad un più cospicuo finanziamento di interventi specifici realizzati al di fuori del perimetro sanitario e della programmazione comunitaria, attiene, fondamentalmente, alla fase conclusiva della rendicontazione di spesa dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali comunitari per il ciclo di programmazione 2007-2013, che genera incassi per 4,2 miliardi di risorse comunitarie (in crescita del 76,9% rispetto al 2014).

Il valore tendenziale espresso dall'indice di realizzazione delle entrate trova conferma anche nell'indice di composizione degli accertamenti, il quale, misurando il valore di incidenza delle diverse fonti di finanziamento rispetto al totale degli accertamenti, evidenzia come i bilanci regionali siano tornati ad assestarsi ai valori precedenti le misure straordinarie di sostegno alla liquidità avviate con il d.l. n. 35/2013 per il pagamento dei debiti scaduti (circa 20 miliardi di risorse aggiuntive erogate nel biennio 2013-2014).

TAB. 4/REG/ENTRATE – Grado di realizzazione e indice di composizione degli accertamenti

Titolo	Grado di realizzazione *	2012	2013	2014	2015
Titolo I	Tributarie	122,5	119,6	117,5	121,4
Titolo II	Trasferimenti correnti	146,7	138,2	147,9	129,6
Titolo III	Extra-tributarie	140,6	135,3	125,2	147,2
Totale entrate correnti		125,3	122,4	121,3	123,3
Titolo IV	Da alienazioni, trasferimenti c/capitale	296,9	350,0	322,3	171,7
Titolo V	Mutui e prestiti	103,5	103,2	101,6	105,7
Totale entrate effettive		129,4	124,6	122,2	124,3
Titolo VI	Contabilità speciali	110,5	110,3	116,3	119,9
Totale generale		124,7	121,3	121,1	123,5
Titolo	Indice di composizione **	2012	2013	2014	2015
Titolo I	Tributarie	60,7	55,1	59,0	59,6
Titolo II	Trasferimenti correnti	8,0	9,1	10,2	10,0
Titolo III	Extra-tributarie	2,2	2,7	3,0	2,5
Totale entrate correnti		70,9	67,0	72,3	72,2
Titolo IV	Da alienazioni, trasferimenti c/capitale	5,0	4,4	3,0	5,2
Titolo V	Mutui e prestiti	2,3	7,9	6,4	4,6
Totale entrate effettive		78,2	79,2	81,7	82,0
Titolo VI	Contabilità speciali	21,8	20,8	18,3	18,0
Totale generale		100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2012, 2013, 2014 e 2015 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo Con.Te. (Contabilità Territoriale) alla data del 01/03/2017. In caso di omessa compilazione del sistema Con.Te., sono stati utilizzati i dati del precedente referto (deliberazione n. 7/2016/FRG); importi in migliaia di euro

*	(accertamenti)	
	(riscossioni di competenza)	max=100 min>100
**	(accertamenti)	
	(accertamenti totali)	max=100 min>100

È da segnalare, altresì, che ad incidere sulla più ridotta capacità realizzativa degli accertamenti tributari del 2015 è anche lo sbilanciamento prodotto dal saldo positivo delle anticipazioni del fondo sanitario nazionale allocate provvisoriamente nelle contabilità speciali, il quale, evidenziando un ritardo nelle operazioni di regolarizzazione delle anzidette anticipazioni di tesoreria, ha impedito di imputare ai pertinenti capitoli del Titolo I dell'entrata che alimentano il fondo sanitario nazionale (Irap, compartecipazione Iva e addizionale Irpef) un ammontare di riscossioni pari a 825 milioni. Tale importo, cui è da aggiungere il saldo positivo di circa un miliardo relativo all'esercizio 2014, sarà compensato da un prossimo saldo negativo fra anticipazioni e rimborsi in sanità che andrà a regolarizzare in conto residui le mancate riscossioni di competenza di questi due esercizi.

4.3.3 Le riscossioni

Lo squilibrio fra la cassa e la competenza, di cui soffre la metà delle Regioni, ha trovato temporaneo rimedio con le anticipazioni di liquidità concesse dallo Stato per fronteggiare il

pagamento dei debiti scaduti. Per una soluzione di lungo periodo occorre, invece, attendere che le entrate in conto residui previste a copertura dei debiti scaduti vengano gradualmente riscosse.

In attesa che la cassa venga ricostituita, le Regioni sono comunque chiamate a trovare copertura finanziaria agli oneri di rimborso delle anticipazioni di liquidità ed ai rispettivi interessi passivi nell'ambito delle risorse di competenza.

Sotto il profilo degli andamenti di cassa, il 2015 segna una netta inversione di tendenza, con le entrate regionali che tornano nuovamente a crescere (+2,8%) per effetto, come detto, dei maggiori trasferimenti correnti in sanità, del più cospicuo finanziamento di investimenti da realizzare al di fuori del perimetro sanitario e della programmazione comunitaria, nonché dell'applicazione del c.d. "split payment", previsto dall'art.1, comma 629, lett.b), della l. n. 190/2014, e delle mutate caratteristiche tecnico-contabili del sistema fiscale di alcune Regioni autonome.³⁶

Dai dati del sistema Con.Te. non trova conferma, invece, l'atteso incremento dei proventi di natura extra-tributaria, che i dati Siope davano in crescita del 19,9%, laddove i risultati di rendiconto registrano una flessione del 22,7%.

In questo quadro, desta qualche preoccupazione anche la diffusa, quanto prolungata, riduzione delle riscossioni in conto residui della parte effettiva delle entrate (-5,3%), da cui sembrano indenni le sole entrate da trasferimenti correnti (+11,4%).

³⁶ A questo riguardo, si rileva che l'aumento del gettito delle partecipazioni erariali del Friuli-Venezia Giulia, è dovuto, principalmente, al fatto che a partire dall'esercizio finanziario 2015, nel quadro del passaggio alla contabilità armonizzata, sono state contabilizzate tra le entrate tributarie (e non più tra le partite di giro) poste contabili relative al concorso delle Regioni alla sostenibilità del debito pubblico nonché agli accantonamenti per il risanamento delle finanze pubbliche. A questo si aggiunge l'accertamento straordinario di 152,1 milioni conseguente alla definizione di pregresse partite contabili di credito della Regione Friuli-Venezia Giulia nei confronti dello Stato, avvenuta a mezzo del protocollo di intesa tra lo Stato e la Regione dell'ottobre 2014.

Per la Regione siciliana, invece, l'incremento è conseguente anche al riversamento nelle entrate tributarie degli accantonamenti erariali (per complessivi 585,5 milioni) "trattenuti" dalla Struttura di gestione dell'Agenzia delle entrate a titolo di concorso alla finanza pubblica e non versati alla Regione entro l'esercizio 2014.

Per analisi di maggior dettaglio, cfr. APPENDICE TABB. 4 e 10/ENTRATE.

TAB. 5/REG/ENTRATE – Regioni e Province Autonome - Entrate totali per Titoli (Riscossioni c/residui)

Titolo	Descrizione Entrate	Entrate totali				Variazione %	
		2012	2013	2014	2015	2015/14	2015/12
Titolo I	Tributarie	21.559.490	47.204.187	19.625.201	18.706.020	-4,68	-13,24
Titolo II	Trasferimenti correnti	4.359.672	6.728.475	4.711.552	5.251.196	11,45	20,45
Titolo III	Extra-tributarie	774.498	736.152	1.088.488	1.000.165	-8,11	29,14
Totale entrate correnti		26.693.661	54.668.814	25.425.241	24.957.381	-1,84	-6,50
Titolo IV	Da alienazioni, trasferimenti c/capitale	6.484.582	7.224.665	5.914.348	5.271.322	-10,87	-18,71
Titolo V	Mutui e prestiti	437.112	310.956	739.872	149.564	-79,79	-65,78
Totale entrate effettive		33.615.355	62.204.436	32.079.461	30.378.268	-5,30	-9,63
Titolo VI	Contabilità speciali	2.610.930	3.268.589	2.088.093	5.989.512	186,84	129,40
Totale generale		36.226.285	65.473.025	34.167.555	36.367.780	6,44	0,39

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2012, 2013, 2014 e 2015 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo Con.Te. (Contabilità Territoriale) alla data del 01/03/2017. In caso di omessa compilazione del sistema Con.Te., sono stati utilizzati i dati del precedente referto (deliberazione n. 7/2016/FRG); importi in migliaia di euro

In un sistema in cui l'83,5% delle risorse complessive vengono rimosse in conto competenza, l'anzidetta flessione della gestione residui non può certamente costituire una criticità.

Tuttavia, è da considerare che il fenomeno si inquadra all'interno di un contesto di conclamati deficit di liquidità, dove le anticipazioni di tesoreria concesse dallo Stato in virtù del d.l. n. 35/2013 hanno concorso ad interrompere solo momentaneamente le tensioni di cassa prodotte dai ritardi nel recupero dei crediti.

Nel caso il grado di smaltimento dei residui attivi non dovesse migliorare, specie dopo che il riaccertamento straordinario dei residui ha contribuito a depurare quella parte dello *stock* dei residui attivi cui non corrispondono obbligazioni perfezionate o esigibili entro la data di chiusura dell'esercizio, dovrebbe prendersi atto dell'esistenza di crediti di dubbia o difficile esazione da stralciare dai bilanci regionali o da svalutare adeguatamente attraverso specifici accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità.³⁷

Il fenomeno è in qualche misura riconducibile anche all'andamento delle riscossioni in conto competenza, le quali, all'interno di un andamento tendenzialmente oscillante, evidenziano, nel 2015, la regolare crescita delle entrate tributarie, la battuta d'arresto di quelle extra-tributarie, l'anomalo incremento delle entrate del Titolo IV (alienazioni di beni, trasferimenti in conto capitale e riscossioni di crediti), nonché il perdurante ricorso alle anticipazioni di liquidità provenienti dallo Stato (per oltre 5 miliardi), che si sommano a quelle rimosse nel biennio 2013-2014 (pari, rispettivamente, a 10,8 e a 9,4 miliardi).

³⁷ Al riguardo, è da considerare, tuttavia, che il principio contabile più volte richiamato esclude dalla determinazione del fondo i crediti vantati nei confronti di altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fideiussione e le entrate tributarie che, secondo i nuovi principi contabili, possono essere accertate per cassa.

**TAB. 6/REG/ENTRATE - Regioni e Province autonome - Entrate totali per Titoli
(Riscossioni di competenza)**

Titolo	Descrizione Entrate	Entrate totali				Variazione %	
		2012	2013	2014	2015	2015/14	2015/12
Titolo I	Tributarie	106.345.231	108.031.314	109.380.110	111.272.214	1,73	4,63
Titolo II	Trasferimenti correnti	11.749.286	15.514.842	15.031.443	17.555.925	16,79	49,42
Titolo III	Extra-tributarie	3.371.706	4.664.544	5.199.971	3.858.065	-25,81	14,42
	Totale entrate correnti	121.466.223	128.210.700	129.611.524	132.686.204	2,37	9,24
Titolo IV	Da alienazioni, trasferimenti c/capitale	3.637.920	2.936.358	2.016.690	6.894.646	241,88	89,52
Titolo V	Mutui e prestiti	4.671.128	17.902.189	13.806.489	9.854.691	-28,62	110,97
	Totale entrate effettive	129.775.271	149.049.248	145.434.703	149.435.540	2,75	15,15
Titolo VI	Contabilità speciali	42.395.386	44.144.062	34.258.303	34.036.419	-0,65	-19,72
	Totale generale	172.170.657	193.193.310	179.693.006	183.471.959	2,10	6,56

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2012, 2013, 2014 e 2015 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo Con.Te. (Contabilità Territoriale) alla data del 01/03/2017. In caso di omessa compilazione del sistema Con.Te., sono stati utilizzati i dati del precedente referto (deliberazione n. 7/2016/FRG); importi in migliaia di euro

4.3.4 I residui attivi

Al fine di adeguare i residui attivi risultanti alla data del 1° gennaio 2015 al nuovo principio di competenza finanziaria "potenziata", le Regioni che non hanno partecipato alla fase di sperimentazione hanno dovuto procedere, nell'anno 2015, all'operazione di riaccertamento straordinario dei residui prevista dall'art. 3, comma 7, del d.lgs. n. 118/2011.

Tale operazione, necessaria per garantire un più adeguato livello di veridicità dei conti e di trasparenza delle gestioni, ha prodotto la cancellazione dei residui attivi che non hanno trovato corrispondenza in un'obbligazione giuridicamente perfezionata e di quelli la cui obbligazione non fosse ancora scaduta alla data del 1° gennaio 2015 (con contestuale reimputazione dell'accertamento all'esercizio in cui l'obbligazione fosse risultata esigibile).

Non sono stati coinvolti nell'operazione i residui relativi alle partite di giro e dei servizi in conto terzi nonché i residui delle Regioni derivanti dal perimetro sanitario, in quanto ad essi si applica la diversa disciplina dettata dal Titolo II del d.lgs. n. 118/2011.³⁸

L'impatto di tale operazione di ricognizione straordinaria è ben visibile dal seguente prospetto, il quale, nel ricostruire i termini dell'operazione dal valore dei residui attivi al 31 dicembre 2014 (al netto delle contabilità speciali) risultante dalle comunicazioni al sistema Con.Te. e dall'importo delle cancellazioni effettuate in tale sede quale risulta dalle relazioni ai giudizi di parificazione dei rendiconti 2015, evidenzia come, nel passaggio al nuovo regime contabile armonizzato, le Regioni abbiano visto ridurre nel 2015 i propri residui attivi di circa 24,3 miliardi (-24,2%) per cancellazioni definitive, in quanto privi di un'obbligazione giuridica sottostante, o più

³⁸ Dai risultati di una disamina condotta dalla Sezione regionale di controllo per la Toscana sui residui attivi del relativo rendiconto, emerge che i residui sottoposti all'operazione di riaccertamento straordinario corrispondono a circa un quinto del totale dei residui risultanti al 31 dicembre 2014.

semplicemente per reimputazione ad esercizi futuri, secondo la relativa scadenza del credito. Si osserva che la quota dei residui complessivamente eliminati corrisponde a poco più di un terzo del totale dei residui attivi dei rendiconti 2014 interessati dall'operazione.

**TAB. 7/REG/ENTRATE - Regioni e Province autonome - Riaccertamento straordinario dei residui
Residui cancellati o reimputati (al netto delle contabilità speciali)**

Regione	Residui totali al 31.12.2014	Residui totali al 1.1.2015 *	Residui cancellati o reimputati	Variazione % 2015/ 14
Piemonte	3.611.072	2.264.197	1.346.874	-37,30
Lombardia	12.671.366	12.671.366	0	0,00
Veneto	5.979.036	5.340.557	638.479	-10,68
Liguria	1.803.298	1.620.878	182.420	-10,12
Emilia-Romagna	5.284.475	5.240.486	43.989	-0,83
<i>Totale Nord</i>	<i>29.349.246</i>	<i>27.137.484</i>	<i>2.211.762</i>	<i>-7,54</i>
Toscana	5.138.401	4.747.976	390.424	-7,60
Marche	2.591.462	2.483.006	108.455	-4,19
Umbria	1.440.342	1.036.796	403.546	-28,02
Lazio	3.622.543	3.622.543	0	0,00
<i>Totale Centro</i>	<i>12.792.748</i>	<i>11.890.322</i>	<i>902.426</i>	<i>-7,05</i>
Abruzzo	2.484.538	2.484.538	0	0,00
Molise	1.396.954	1.178.539	218.415	-15,64
Campania	8.649.437	8.649.437	0	0,00
Puglia	11.022.960	5.545.735	5.477.225	-49,69
Basilicata	955.994	955.994	0	0,00
Calabria	5.258.286	3.698.671	1.559.614	-29,66
<i>Totale Sud</i>	<i>29.768.169</i>	<i>22.512.915</i>	<i>7.255.254</i>	<i>-24,37</i>
TOTALE RSO	71.910.162	61.540.720	10.369.442	-14,42
Valle d'Aosta	741.068	730.181	10.887	-1,47
Trentino-Alto Adige	496.612	496.612	0	0,00
Provincia autonoma di Bolzano	3.525.128	3.525.128	0	0,00
Provincia autonoma di Trento	3.439.831	3.439.832	0	0,00
Friuli-Venezia Giulia	1.727.265	1.727.265	0	0,00
Sardegna	4.160.902	980.823	3.180.079	-76,43
Sicilia	14.384.331	3.642.324	10.742.006	-74,68
TOTALE RSS	28.475.137	14.542.164	13.932.972	-48,93
TOTALE RSO+RSS	100.385.299	76.082.885	24.302.414	-24,21

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2012, 2013, 2014 e 2015 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo Con.Te. (Contabilità Territoriale) alla data del 01/03/2017. In caso di omessa compilazione del sistema Con.Te., sono stati utilizzati i dati del precedente referto (deliberazione n. 7/2016/FRG); importi in migliaia di euro

* Importi indicativi e presunti, ottenuti dalla differenza fra il totale dei residui attivi al 31 dicembre 2014, risultante dalle comunicazioni al sistema Con.Te., e il totale delle cancellazioni effettuate in sede di riaccertamento straordinario dei residui, risultante dalle relazioni ai giudizi di parificazione dei rendiconti regionali 2015.

Come emerge dal prospetto illustrato, all'operazione di riaccertamento straordinario dei residui del 2015 hanno partecipato solo 13 Regioni, in quanto:

- le Regioni coinvolte nella fase di sperimentazione (Lombardia, Lazio e Basilicata) vi avevano già provveduto nel 2013, ai sensi dell'art. 14 del Dpcm 28 dicembre 2011, in occasione della predisposizione del rendiconto 2012;
- le Regioni in ritardo nell'approvazione del rendiconto 2014 (Abruzzo e Campania) vi provvederanno quando i dati di consuntivo saranno disponibili;

- le Regioni e le Province ad autonomia speciale che con legge ne hanno rinviato l'attuazione al 2016 (Friuli-Venezia Giulia, Regione Trentino-Alto Adige e le due Province di Trento e Bolzano) vi ottempereranno con l'avvio a regime dell'armonizzazione contabile anche nei loro confronti.

Le Regioni che risultano aver risentito maggiormente della cancellazione dei residui sono, nell'ordine: la Sardegna, la Regione siciliana, la Puglia, il Piemonte e la Calabria (che da sole realizzano quasi il 92% dei residui attivi complessivamente eliminati).

Esaminando il fenomeno all'interno della dinamica gestionale, non si evincono particolari ripercussioni sui residui dell'esercizio di competenza. Il loro incremento denota che l'introduzione dei nuovi principi contabili armonizzati non ha alterato l'assetto delle risorse finanziarie disponibili né ha messo in luce criticità tali da incidere sul volume dei nuovi accertamenti.

Il dato trova conferma nei valori totali dei residui attivi finali esposti nel successivo prospetto di sintesi della gestione dei residui del quadriennio in esame (v. Tabella n. 8/REG/ENTRATE), che registrano una contrazione complessiva nell'esercizio 2015 (-22,6%) sostanzialmente in linea con quella prodotta dalla cancellazione dei residui. Rispetto al 2014, si nota anche che la riduzione dei residui attivi finali ha interessato soprattutto le Regioni ad autonomia speciale (-45,4%), a fronte di una flessione delle RSO pari solo al 13,6%. Lo scostamento è conseguente all'accentuato impatto della riforma sulle due Regioni insulari, le quali hanno subito contrazioni notevolissime nella massa dei residui provenienti dagli esercizi precedenti (-95,9% per la Sardegna; -82,8% per la Regione siciliana).

Sotto il profilo della composizione dei residui, si osserva che il 46,8% dei residui finali dell'esercizio 2015 proviene dalla gestione di competenza (a fronte del 32,2% del 2014), con dati superiori alla media nelle RSO per via della minor capacità realizzativa da queste dimostrata rispetto alle RSS. Tale fenomeno, che va inquadrato nell'ambito degli effetti derivanti dall'eccezionale ridimensionamento dei residui provenienti dagli esercizi precedenti a seguito delle richiamate operazioni di riaccertamento straordinario, sembrerebbe smentire (quantomeno per le entrate regionali) l'assunto secondo il quale l'introduzione del principio della competenza finanziaria potenziata concorrerebbe ad avvicinare maggiormente la competenza alla cassa, con la conseguente riduzione dell'entità dei residui attivi provenienti dalla competenza. In realtà, la crescita di questi ultimi (+12,6%) non può essere posta in diretta relazione con gli effetti attesi dalla riforma, poiché lo schema di rendiconto delle entrate non offre, a differenza della spesa, una visione analitica del fondo pluriennale vincolato.